

LA DISPUTA TRA BCE E EUROPARLAMENTO

Marcia indietro di Nouy

di Ivo Caizzi

La responsabile della vigilanza della Banca centrale europea, Danièle Nouy, ora apre a una linea più morbida. L'intervento dell'Europarlamento ha portato a riconsiderare la proposta di una «stretta» sugli accantonamenti per i crediti deteriorati delle banche. Lo ha chiarito la stessa Nouy in una audizione in commissione Affari economici dell'Europarlamento. a pagina 5 Galluzzo

Regole sulle banche, il passo indietro di Nouy

La responsabile della vigilanza Bce: possiamo migliorare la formulazione e senz'altro sarà rivista

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES L'intervento dell'Europarlamento ha convinto l'organo di supervisione Ssm della Banca centrale europea a riconsiderare la sua proposta di «stretta» sugli accantonamenti sui crediti deteriorati delle banche. I dubbi giuridici sollevati dal presidente dell'Europarlamento Antonio Tajani di Forza Italia, ribaditi da vari eurodeputati italiani su base bipartisan, hanno portato la responsabile francese del Ssm Daniele Nouy, ad aprire a un ammorbidimento.

Lo ha chiarito la stessa Nouy in una audizione in commissione Affari economici dell'Europarlamento di Bruxelles, dove eurodeputati italiani come il presidente Roberto Gualtieri del Pd, Marco Valli del M5S e Fulvio Martusciello di Forza Italia hanno messo sotto pressione la responsabile della vigilanza Bce con critiche sulla sua proposta per i prestiti non performanti (Npl), condivise in Italia da governo, Banca d'Italia, banchieri e industriali.

«Possiamo migliorare la formulazione e senz'altro sarà migliorata», ha promesso Nouy, dopo essersi trovata più volte in imbarazzo nel rispondere alle domande e alle critiche di vari membri della commissione parlamentare.

La tecnocrate francese ha premesso di non avere potuto ancora esaminare il recente parere giuridico dell'Europarlamento, chiesto da Tajani per dimostrare che il Ssm non può varare norme di competenza solo dei legislatori. Ha difeso la sua proposta sostenendo che «ricade all'interno del mandato di supervisione e nei poteri della Bce». Ha ricordato

che, dopo averla illustrata all'ultimo Eurogruppo, il presidente della riunione ha parlato di «consenso generale» tra i ministri finanziari (in realtà contestato dall'italiano Pier Carlo Padoan). E ha mantenuto la data dell'8 dicembre come termine della consultazione in corso (per passare all'applicazione dal gennaio prossimo), garantendo di «tenere in considerazione tutti i commenti ricevuti» sulle nuove regole (100% di accantonamenti entro due anni per i crediti deteriorati senza copertura ed entro sette anni per quelli con garanzie).

Durante il dibattito è diventata molto più disponibile. Valli del M5S ha accusato Nouy di penalizzare il credito tradizionale delle banche italiane e di favorire con la sua accelerazione sugli Npl «quelle entità finanziarie pronte a speculare sul ribasso dei prezzi d'acquisto nella gestione del recupero crediti». L'ha poi invitata a concentrarsi «sui derivati e in generale su tutti gli asset illiquidi di secondo e terzo livello, di cui sono piene le banche più grandi e rischiose» (tedesche, francesi, britanniche, olandesi, lussemburghesi), stimati in Europa circa 450 mila miliardi (contro meno di 800 miliardi di Npl). «Credo si possa parlare di primo importante successo per il Parlamento europeo — ha commentato Gualtieri dopo le aperture di Nouy —. Anche se naturalmente ora saremo vigili sui passaggi successivi e proseguiremo il dialogo con la vigilanza Bce».

Ivo Caizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iter

● Le nuove linee guida sui crediti deteriorati sono in consultazione fino all'8 dicembre e hanno già sollevato dure contestazioni dal governo italiano, Banca d'Italia e Parlamento Ue

● Quest'ultimo ha un parere legale secondo cui le misure prospettate vanno oltre le competenze della vigilanza di Francoforte

I crediti a rischio

SOFFERENZE NETTE

Valori in milioni di euro



Fonte: Abi

SOFFERENZE NETTE SU IMPIEGHI

Valori in %

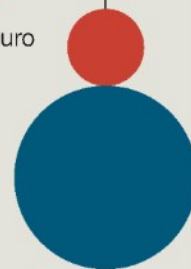


172,992 miliardi

Sofferenze lorde in euro in capo agli istituti di credito italiani nel mese di settembre

988 miliardi

Sofferenze nette in euro in capo agli istituti di credito europei



CdS